

«MARIA, CONCEPIRAI UN FIGLIO, LO DARAI ALLA LUCE E LO CHIAMERAI GESÙ»

“Siate lieti, il Signore è vicino!”

Lecture: Isaia 62,10-63,3 – Filippesi 4,4-9 – Luca 1,26-38

La sesta domenica dell'Avvento ambrosiano è detta dell'*Incarnazione*. Riviviamo il momento in cui Maria ha concepito, per opera dello Spirito Santo, il Verbo di Dio fatto uomo. Per questo è chiamata anche “*Domenica della Divina Maternità della beata Vergine Maria*”.

Riceviamo il vangelo dell'Annunciazione: **Lc 1,26-38**. La visita dell'angelo a Maria evoca le visite di Dio a diverse donne dell'Antico Testamento: Sara, madre di Isacco (Gen 18,9-15), Anna, madre di Samuele (1 Sam 1,9-18), la madre di Sansone (Gdc 13,2-5). A tutte loro fu annunciata la nascita di un figlio con una missione importante nella realizzazione del piano di Dio. A Maria, che sta vertice di tutte, viene annunciato che il figlio che concepirà sarà il Figlio dell'Altissimo. E noi siamo nella gioia perché da lei abbiamo ricevuto l'*Autore della vita*, il Cristo Gesù.

1. “SIATE LIETI, PERCHÉ IL SIGNORE È VICINO”! Ecco l'invito che ci fa s. Paolo per vivere intensamente questa domenica e la novena del Natale.

- ✓ È un invito molto concreto, forte e importante, che san Paolo rivolge ai cristiani della città di Filippi e la Chiesa oggi dice a noi: “**Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra serenità e amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! ... E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù**”.
- ✓ Come a dire: ‘*Accorgiti della presenza del Signore; ricordati che è accanto a te per darti forza; ricorda questa presenza specialmente nei momenti difficili, e non cadere nello sconforto*’. I valori di fondo della nostra vita – serenità, amabilità, confidenza, forza, pace – sono possibili perché “*il Signore è vicino a noi*”. È venuto e rimane con noi ogni giorno fino alla fine del mondo (Mt 28,20).
- ✓ Non dimentichiamo la vicinanza di Dio aiutandoci con la preghiera, ricordiamo che lui ci sta tenendo per mano. E questo ci aiuterà a vivere con più serenità, anche i momenti dolorosi e difficili.

2. “RALLEGRATI PIENA DI GRAZIA, IL SIGNORE È CON TE”. A Nazaret, piccola borgata della Palestina settentrionale, in Galilea, vive una ragazza che si chiama Maria; è ufficialmente fidanzata con Giuseppe, un falegname che appartiene alla discendenza del re Davide. Lui e Maria hanno programmato di sposarsi, ma non hanno ancora iniziata la convivenza coniugale.

Dal Vangelo secondo Luca 1,26-38

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio». ³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

È un brano che conosciamo molto bene. Rileggendolo con calma, possiamo mettere in evidenza alcune **PAROLE IMPORTANTI** che nutrono la nostra fede e fortificano il nostro cuore.

- ✓ “**L'ANGELO GABRIELE FU MANDATO DA DIO IN UNA CITTÀ DELLA GALILEA, CHIAMATA NÀZARET...**”. Il protagonista è l'Angelo del Signore, cioè Dio stesso. È Lui che manda il suo messaggero a una ragazza ancora vergine. Maria avrà avuto sui 14-15 anni come era costume sposarsi in Medio Oriente in quel tempo. L'angelo le porta un messaggio importante. Per Dio, infatti, è arrivato il tempo che il suo Figlio Unigenito abbia una madre umana per nascere uomo. Quindi c'è bisogno di una donna e di una famiglia per lui.

La donna scelta è Maria, l'uomo a cui è promessa sposa è Giuseppe, del Casato di Davide ma ormai senza alcun titolo nobiliare. Lui e Maria hanno già programmato, in un futuro prossimo, il matrimonio. È questa la famiglia che Dio ha scelto per il suo Figlio che nasce uomo.

- ✓ **«ENTRANDO DA LEI, DISSE: “RALLÉGRATI, PIENA DI GRAZIA: IL SIGNORE È CON TE”**». Un saluto bellissimo e importate che esprime quello che Dio ha fatto a questa ragazza, fin dal suo concepimento: l'ha resa piena di grazia, immacolata, preservandola dalle conseguenze del peccato originale. Maria è sorpresa a queste parole; diventa pensierosa, quasi spaventata: *Perché il Signore le parla così? Come può essere piena di grazia? Che cosa le sta chiedendo?*

Ma l'Angelo prosegue: **«Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio»**. Dio non vuol fare del male a nessuno, anzi per lei ha pensato un particolare progetto; l'ha scelta per essere la madre umana del suo Figlio Unigenito: **«Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù: sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo»**. Un figlio suo che è allo stesso tempo «figlio di Dio»: riceverà l'eredità spirituale del re Davide; non un regno umano, ma a tutti porterà le grazie e la benevolenza di Dio.

- ✓ **ALLORA MARIA DISSE ALL'ANGELO: «COME AVVERRÀ QUESTO, POICHÉ NON CONOSCO UOMO?»**». Una domanda importante. Lei è ancora vergine, non ha ancora uno sposo accanto. Come è possibile avere un figlio, senza aver rapporti con un uomo? **Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te...»**. Entrerà in azione lo Spirito Santo che esprime la fecondità di Dio, la potenza di Dio: **«Ti coprirà con la sua ombra, perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio»**. Bellissima l'immagine di Dio che copre con la sua ombra Maria. Come una nube, coprendo una montagna, l'avvolge nel mistero. Un'ombra oscura ai nostri occhi ma pienamente luminosa dalla parte di Dio. Delicato richiamo all'amore coniugale.

Dio opera l'impossibile quando dona all'uomo il suo Spirito. Il principio della nuova vita in Maria non è l'uomo, ma la fecondità dello Spirito di Dio. Dunque, colui che viene concepito nel suo grembo di vergine sarà “il Figlio di Dio”, Dio stesso. E nascerà un uomo in tutto uguale a noi, fuorché nel peccato; un uomo modesto per nascita, ma “diverso” da tutti perché in sé cela l'eterno: è uomo ed è Dio.

“NULLA È IMPOSSIBILE A DIO!”: il punto da credere è proprio questo. Su ciò poggia l'atto di fede, il nostro dare fiducia a Dio.

- ✓ **«ECCOMI SONO LA SERVA DEL SIGNORE, AVVENGA PER ME QUELLO CHE HAI DETTO»**». In queste parole c'è la chiave dell'avvenimento. Il fatto che una ragazza sconosciuta, nata in un villaggio insignificante, concepisca e partorisca il bambino-Dio è decisamente “straordinario”. Infatti nulla distingue Maria dalle altre donne – né competenza, né condizione sociale, né qualità – la solo la sua fede.

Maria non chiede garanzie, non ha remore. Niente la trattiene da dire il suo sì: **Eccomi!** È preparata a credere alla Parola dall'esperienza storica dell'azione di Dio nei patriarchi e nei profeti. È abituata ad ascoltare le letture bibliche, e in questo ascolto ha fatto crescere la sua fede che ora esprime totalmente. Si fa “**serva**” perché totalmente disposta a obbedire, a lasciare spazio alla Parola, a lasciarla vivere e crescere in sé fino a riempire non solo il suo ventre, ma tutta la sua vita. L'«**eccomi**» di Maria è la vera risposta all'«**Eccomi**» di Dio.

Dio si mette a disposizione dell'uomo fino a diventarne servo (ciò che Gesù dirà di sé), se l'uomo si mette a disposizione di Dio con la fede di Maria.

3. MARIA CI INSEGNA A CREDERE, CI INSEGNA A COLLABORARE CON DIO.

- ✓ **MARIA CI INSEGNA A CREDERE**. Credere vuol dire ascoltare e mettere in pratica la Parola. La fede è obbedienza. Cristo obbedisce al Padre, Maria obbedisce all'Angelo, gli apostoli obbediscono a Gesù... La mia fede quanta obbedienza contiene? La fecondità della mia vita nasce dall'obbedienza a Dio, cioè impegnarsi per lui e per i fratelli. Solo l'amore obbediente dà senso, pienezza e libertà alla nostra vita. La piena autorealizzazione si ha solo nel dono di sé.
- ✓ **MARIA CI INSEGNA A COLLABORARE**. Come affiancare il nostro *Eccomi* al suo? Che si attua nelle opere di misericordia. Il sì di Maria ha fatto scattare l'opera dello Spirito Santo per la presenza di Dio nella nostra carne; il sì della Chiesa e di ciascuno di noi è condizione ancora oggi a che Dio possa rendersi operante nella nostra storia. Si tratta del sì della fede, che diviene strumento dello Spirito per i suoi disegni di salvezza.

Celebrare il Natale non è un problema di luci, presepi, doni, ma capacità di accogliere il Signore Gesù che “rende nuova” la nostra vita e ci dà la grazia di collaborare a “rendere nuova la vita di quanti ci sono accanto”. Che il nostro cuore sia come quello di Maria: un cuore che accoglie e che dona.